

# Il Servizio come via verso la consapevolezza

DIANA DUNNINGHAM CHAPOTIN

**A** vent'anni o poco più, quando soggiornai per la prima volta al Quartier Generale internazionale della Società Teosofica ad Adyar, seppi che, dove ora c'è il Social Welfare Center era attivo un dispensario medico per i bisognosi. Poiché avevo un mese di tempo a disposizione decisi di offrirmi come volontaria e fui assegnata al lavoro di disinfezione e fasciatura delle ulcere infette degli abitanti dei villaggi locali. Ero piena di energia e buone intenzioni ma il lavoro era un po' snerante per una giovane occidentale viziata. La vista delle ulcere suppuranti era poco piacevole e dover infliggere del dolore agli abitanti dei villaggi per disinfettarli era duro. In men che non si dica dovetti usare la semplice forza di volontà per persistere nel lavoro e presto notai che davanti alla porta la coda di persone che attendevano di essere medicate non diminuiva mai. Non appena un paziente se ne fosse andato con il suo braccio o la sua gamba ben fasciati, un altro sarebbe apparso in fondo alla fila. Alla fine di ciascuna sessione serale non si aveva il senso di aver fatto qualcosa, perché la fila era lunga come sempre.

Questa esperienza mi ha profondamente turbata e ho capito che avevo bisogno di imparare come trovare dentro di me delle risorse che mi mettessero in grado di fasciare gli arti pazientemente e gentilmente senza nemmeno guardare la coda per vedere se si fosse accorciata. Volevo capire come fosse possibile che una povertà così diffusa fosse tollerata in un mondo ricco e ancor più, in particolare, come

osassi io tornare ogni sera al comfort, alla pulizia e alla quiete del Quartier Generale della Società Teosofica ad Adyar, mentre malattie e sovraffollamento regnavano appena fuori. Era difficile per me credere che, su questo pianeta, le innumerevoli persone vittime delle circostanze potessero essere tutte personalmente responsabili della loro situazione a causa di pensieri o azioni del passato. Mi chiedevo dove poteva inquadarsi un sentiero spirituale quando la stragrande maggioranza dell'umanità è occupata a sopravvivere fisicamente?

Avevo bisogno di risposte a tali questioni e cominciai a cercare un luogo dove poter trovare la luce che la Teosofia getta sui problemi sociali, dove poter dibattere della dottrina del *karma*, dove poter parlare apertamente riguardo alla propria mancanza di risorse interiori per aiutare gli altri, dove poter esaminare gli effetti a breve e lungo termine dei diversi tipi di azioni sociali.

Trovai questo posto dentro la Società Teosofica stessa, nell'Ordine Teosofico di Servizio. Imparai che l'unica ragione di esistenza dell'Ordine Teosofico di Servizio è di aiutare la Società Teosofica a fare della Teosofia una forza, il bene del mondo, di aiutare i teosofi a rendere pratica la loro filosofia di vita, di aiutare loro, e pure coloro con cui essi si mescolano lungo la loro strada verso la consapevolezza spirituale. Ho scoperto che l'Ordine Teosofico di Servizio cerca di mostrare che la Teosofia ha luce da diffondere su questioni contemporanee di interesse. Nell'Ordine Teosofico di Servizio

trovai una struttura in cui l'azione sociale, come pratica spirituale, viene supportata e coltivata. Sono stata privilegiata nell'essere in grado di incontrare membri dediti ad impegnativi progetti di servizio e di scambiare dei pensieri con loro, su tutte le questioni metafisiche e metodologiche che possono tormentare coloro che cercano una riforma radicale e illuminata in questo mondo. Arrivai ad apprezzare l'unicità della Teosofia nel suo approccio ai problemi sociali in modi che differiscono da sforzi laici come quelli del Rotary Club o della Croce Rossa.

Se noi sentiamo che la Teosofia ha trasformato le nostre vite, che ci ha dato un'idea di che cosa sia la fratellanza senza distinzioni, allora sicuramente possiamo investigare sul come essa possa aiutarci a risolvere problemi quali l'interminabile conflitto tra palestinesi ed israeliani in Medio Oriente. Sono piuttosto seria. Possiamo investigare sul come la Teosofia possa essere messa al lavoro per aiutare a ridurre le tensioni religiose, razziali e politiche, come hanno fatto Vic Hao Chin e Rekha Nahar coi ribelli islamici nell'isola di Mindanao nelle Filippine. Possiamo cercare dei modi per far conoscere i valori e i principi teosofici nell'educazione primaria, secondaria e perfino terziaria, come Vicente e Rekha stanno facendo. Possiamo introdurre i concetti della fiducia in se stessi, dell'alfabetizzazione e dell'indipendenza economica delle donne attraverso programmi di formazione nel campo dell'educazione, della salute e professionale, come quelli che vengono portati avanti grazie all'Ordine Teosofico di Servizio in molti posti in India e anche nel Pakistan, dominato dalla violenza. Possiamo istituire un premio per il servizio disinteressato nelle comunità, come ha fatto a Mahabharat, Orissa, India, la Segretaria Regionale dell'Ordine Teosofico di Servizio, la signora Deepa Padhi. Possiamo aiutare a preservare la spiritualità e la cultura tibetane come sta facendo Tim Boyd per il tramite della Società Teosofica

in America. Possiamo anche vedere ciò che la Teosofia ha da dire riguardo alla posizione degli animali nello schema evolutivo e come il nostro stile di vita potrebbe essere di conseguenza modificato. In breve, i concetti teosofici possono avere molto da proporre sulle soluzioni a lungo termine per i problemi planetari se noi appassionatamente ci preoccupiamo abbastanza di ricercarli. Era molto importante per me, quale giovane donna, scoprire l'utilità degli insegnamenti teosofici in tale ambito.

Quand'ero giovane, la mia impressione sui teosofi era, tuttavia, che essi fossero degli studiosi, gruppi di persone che non avevano il tempo di allontanarsi molto dai propri libri e dalle riunioni teosofiche. Ma, come sono venuta gradualmente a conoscere molte centinaia di membri provenienti da tutto il mondo, ho scoperto che in realtà sono profondamente coinvolti nel servizio... quale parte naturale della loro pratica spirituale, quale parte naturale del loro viaggio attraverso la consapevolezza, quale parte della loro espressione dell'ideale di Fratellanza Universale senza distinzioni. Alcuni sono coinvolti nel servizio alla comunità come membri dell'Ordine Teosofico di Servizio (ci sono oltre un centinaio di gruppi appartenenti all'Ordine Teosofico di Servizio nella sola India), altri come esseri umani e privati cittadini.

Qualunque sia il nostro livello e tipo di coinvolgimento nell'elevazione del pianeta come teatro per l'evoluzione, ognuno di noi ha indubbiamente storie da raccontare di come il servizio ci abbia portato il metro della consapevolezza spirituale, di come ci abbia aiutato a sviluppare un senso di fratellanza universale. Noi tutti potremmo forse anche parlare per esteso, riguardo il carattere delle debolezze, le resistenze, i dubbi, le emozioni forti ed i bisogni compulsivi che operano come barriere interiori per l'effettivo servizio realmente spirituale.

Il maestro spirituale americano Ram Dass dice che *"coloro che scelgono di entrare nell'arena*



*Diana Dunningham Chapotin, con alcuni delegati della Tanzania, nel Charity Bazaar allestito a Roma in occasione del 10° Congresso Mondiale della Società Teosofica.*

*dell'azione umana devono imparare ad andare a fondo nello spazio dove siamo Uno. E che la visione deve essere profonda e onnicomprensiva, un'affermazione del cuore e dell'anima. Deve essere forte abbastanza per rimanere viva, spesso nelle condizioni peggiori*" [p. 178, *How Can I help?*, Ram Dass e Paul Gorman, A.A. Knopf Publishers, 1987].

Per me, non vorrei dire di aver servito nelle condizioni *peggiori* con qualsiasi mezzo ma mi sono trovata talvolta in situazioni inquietanti che hanno messo alla prova, per qualche tempo, la mia capacità di rimanere connessa con l'Uno. Michel ed io viviamo in un sobborgo esterno di Parigi dove la povertà e la disoccupazione sono elevate e dove sono comuni le misere abitazioni degli immigrati. Ricordate le insurrezioni avvenute in Francia anni fa, quando centinaia di automobili furono incendiate? Bene, noi viviamo in una di queste zone. Siamo dovuti intervenire parecchie volte, in occasione di avvenimenti spiacevoli, e lasciatemi dire che, in tali situazioni, non avevamo certo il

tempo – prima – per fermarci e meditare. Michel ed io siamo anche molto coinvolti nei diritti del lavoro degli animali. La maggior parte delle nostre azioni per promuovere il vegetarianismo a Parigi sono avvenute in maniera armoniosa e con un riscontro positivo del pubblico, ma talvolta siamo stati addirittura insultati ed in due occasioni le persone sono diventate aggressive. Questi sono momenti difficili per rimanere fraterni e spesso si ritorna poi alla Teosofia come punto di riferimento etico e spirituale.

Ricordate i Giochi Olimpici che stavano per cominciare a Pechino due anni fa e le persone in tutto il mondo dicevano che sarebbero stati boicottati come protesta contro gli atti brutali di repressione compiuti dai militari cinesi in Tibet? Bene, mi sono unita alle decine di migliaia di persone che, in segno di solidarietà verso il Tibet, si voltarono quando la fiamma olimpica fu portata lungo le strade a Parigi. Da un lato, quando il corteo ufficiale fu chiuso, un politico francese, su indicazione della polizia cinese,

corse da me e mi strappò dalle mani violentemente la bandiera tibetana. Io... ho avuto difficoltà nel mantenere la mia "intima connessione con l'Uno" quel giorno, lasciatemelo dire.

Potrei collegare molti piccoli avvenimenti come questo nell'ambito del solo attivismo sociale personale. Il punto è questo: si impara a poco a poco, nell'organizzare eventi, a mantenere il controllo di se stessi in ogni circostanza, a preparare se stessi nel considerare correttamente le emozioni altrui, le resistenze e le compulsioni altrui, e più in particolare dietro di essi. Come voi tutti ben sapete, quando ci impegniamo in un servizio o in un attivismo sociale, dobbiamo confessare i nostri naturali sentimenti di indignazione, ansia, rimorso, sconforto, stanchezza nervosa, impazienza, delusione e così via. Dobbiamo anche guardare oltre queste sensazioni. Spesso vi ritroviamo alcune paure: paura di perdere il controllo, la forza, di essere sommersi, o di avere il cuore spezzato e infine paura della morte. La consapevolezza a questo livello permette la liberazione dell'energia di cui necessitiamo per un servizio spirituale genuino, vorrei suggerire. La consapevolezza a questo livello ci permette di tenere dinnanzi a noi questa visione profonda e "all-inclusive" dell'Uno di cui parla Ram Dass.

Ora, dimostrare lungo le strade di Parigi, può sembrare alquanto lontano dal tipo di aiuto che i membri dell'Ordine Teosofico di Servizio e della Società Teosofica intraprendono abitualmente, ma si tratta dello stesso bisogno di guardare quelle che sono le nostre barriere interiori. Forse... evitiamo di andare a trovare un vecchio amico, costretto a letto e solo in ospedale, non solo a causa della difficoltà di mascherare la nostra tristezza per lui e di fare conversazione, ma anche perchè sotto sotto ci stiamo confrontando con lo spettro terrificante della nostra personale perdita di controllo, della nostra debolezza e, soprattutto, del nostro abbandono.

Spero che, come me, voi possiate trovare nell'Ordine Teosofico di Servizio supporto e perfino consiglio, quando incontrate dei problemi nel vostro lavoro a beneficio degli altri. Spero che possiate trovare delle risposte alle vostre domande metafisiche e sociali ed alle vostre aspirazioni spirituali. Spero che voi troviate risorse ed attività del reale uso pratico nel lavoro per l'ideale della Fratellanza Universale. Questo è quello che speriamo di offrire. Il sito web dell'Ordine Teosofico di Servizio internazionale è predisposto con questo spirito. Pubblichiamo anche una *newsletter* elettronica in inglese ogni due mesi alla quale potete iscrivervi se lo volete. Ecco di seguito gli indirizzi:

Sito web dell'O.T.S.:

<http://international.theoservice.org>

Newsletter dell'O.T.S.:

[tos.intouch@gmail.com](mailto:tos.intouch@gmail.com)

Contatto generale:

[tosinternational@wanadoo.fr](mailto:tosinternational@wanadoo.fr)

In breve, l'Ordine Teosofico di Servizio esiste per supportare la Società Teosofica nel suo lavoro volto ad inviare il messaggio teosofico a tutti. È qui per supportarci nella scoperta della gioia che nasce dal servizio fondato sull'aspirazione spirituale. È qui per aiutarci lungo il percorso della consapevolezza nel quale noi tutti stiamo procedendo assieme.

*Diana Dunningham Chapotin è la Segretaria Internazionale dell'Ordine Teosofico di Servizio.*

Traduzione di Silvia Pellizzari ed Enrico Stagni.

*Relazione presentata in occasione del 10° Congresso Mondiale della Società Teosofica (Roma 10-15 luglio 2010).*